

TORINO-LIONE, IL CIPE DA' IL PRIMO VIA

*Approvata la tratta italiana del progetto preliminare eseguito da Ltf.
Rimangono le prescrizioni, mentre si attende la decisione francese*

di **Massimiliano Borgia**

Luna Nuova n. 91 venerdì 12 dicembre 2003

Il primo pezzo di Tav è passato. Il Cipe ha approvato il progetto preliminare "della tratta italiana della parte comune della sezione internazionale del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione" nella seduta di venerdì 5 dicembre. Non è una tappa definitiva nella vicenda della Torino-Lione, ma è certamente un passo importante. Adesso un progetto approvato c'è, ed è già giunto a metà dell'iter della legge obiettivo. Si tratta del segmento italiano della cosiddetta tratta internazionale che va da San Didero al tunnel di base per un costo di due miliardi e 300 milioni di euro, di fronte a un costo complessivo della tratta internazionale di 7 miliardi e mezzo di euro.

Il progetto di "Lyon-Turin ferroviaire" è dunque stato approvato dal Cipe, ma "con prescrizioni", cioè con le indicazioni della Regione che erano state richieste dalla Comunità montana bassa valle che coordina i Comuni. In particolare è prevista l'eliminazione della finestra di Foresto, la galleria che avrebbe comportato l'installazione di un cantiere. Inoltre, l'interconnessione con la linea storica (che non viene eliminata) è prevista tra San Didero e Bruzolo, senza il salto di montone, per entrambe le direzioni.

Del finanziamento dell'opera si occuperà Infrastrutture Spa, la nuova società voluta da Lunardi e Berlusconi per gestire i finanziamenti statali e reperire nuove risorse sul mercato, che in questo modo entra per la prima volta nella vicenda della Torino-Lione.

Dopo l'approvazione del progetto preliminare, secondo la legge obiettivo inizia la fase "di consultazione". Adesso comincia la vera conferenza dei servizi convocata dal ministero per le infrastrutture che potrà partire solo dopo 30 giorni da quando i Comuni toccati dal tracciato avranno ricevuto il progetto preliminare di Ltf. Se la Regione aveva avviato un tavolo di consultazione, informale, con i Comuni e la Comunità montana, questa è invece una sede ufficiale dove potrà venire fuori di tutto, comprese le trattative per le compensazioni con l'eventuale cifra pari al 5 per cento del costo totale della Torino-Lione, ipotesi per ora ventilata solo dalla Regione ma mai accordata dal governo. I privati sottoposti a procedure di esproprio hanno tempo 60 giorni per le osservazioni, mentre sono 90 i giorni a disposizione per i gestori di reti che interferiscono con il progetto (acquedotti, linee elettriche, ecc.).

La Conferenza dei servizi dura 90 giorni più eventuali proroghe per rilevanti motivazioni. In questa fase i Comuni non possono più cambiare il progetto se non per alcune modifiche non determinanti che non devono stravolgere il progetto e non devono aumentare i costi in modo significativo. Tutte le osservazioni vengono valutate dal ministero delle infrastrutture entro i 90 giorni successivi. Poi il ministero trasmette il progetto al Cipe con tutte le integrazioni o modificazioni. Il Cipe approva il progetto definitivo entro i 30 giorni successivi. Se questo iter venisse rispettato, Ltf potrebbe preparare il nuovo progetto entro il 2005 e nel 2007 potrebbero sorgere i primi cantieri.

Ma in realtà, se per la "gronda" torinese è solo l'Italia a dover decidere, per la tratta internazionale si deve comunque attendere la decisione francese. Per il progetto Ltf l'approvazione da parte del Cipe è un atto dovuto se si vuole dare al progetto le agevolazioni della legge obiettivo. Ma se la Francia rimanda la Torino-Lione, il progetto finirà inevitabilmente nel cassetto.

E dopo oltre un anno di ripensamenti (dopo avere preteso che la Torino-Lione procedesse spedita da parte italiana), dopo l'audit che l'ha messa in discussione, dopo il dibattito al parlamento francese, dopo le pressioni italiane ed europee e dopo l'aumento di finanziamento europeo al 30 per cento (ancora non deciso definitivamente), la prossima settimana sarà quella decisiva. Il 18 dicembre a Parigi si riunirà il Ciadt, il Comitato interministeriale per lo sviluppo del territorio (il Cipe francese), che dovrà decidere una volta per tutte le opere che il governo francese dovrà finanziare per il periodo 2004-2020. Secondo indiscrezioni la Francia potrebbe non decidere un impegno definitivo per la Torino-Lione, ma un semplice finanziamento per continuare gli studi e i sondaggi geognostici. In questo modo la Torino-Lione non verrebbe abbandonata, ma il governo Raffarin resterebbe comunque in attesa di tempi migliori e di nuove ipotesi di finanziamento prima del via definitivo.